

CONTINUA L'EMERGENZA DOPO IL TREMENDO TERREMOTO

HAITI: CRESCE LA SOLIDARIETÀ DELLA CARITAS INTERNAZIONALE



Foto AFP/SIR

Il devastante terremoto che ha colpito Port-au-Prince, la capitale di Haiti, ha provocato migliaia di vittime e danni enormi. Haiti è il Paese più povero dell'America Latina ed è periodicamente provato da calamità naturali e crisi sociali. Caritas Italiana, in collegamento costante con l'intera rete Caritas, ha subito espresso vicinanza nella preghiera e lanciato un appello per poter contribuire alla realizzazione del piano d'emergenza, mettendo subito a disposizione centomila euro per i bisogni immediati, mentre un team Caritas sta affiancando gli operatori locali.

Dalle informazioni ricevute le diocesi a nord e a sud del Paese sembra non siano state colpite in modo grave e possono essere utilizzate per l'accoglienza degli sfollati, oltre che come base per lo stoccaggio degli aiuti. Caritas Haiti ha ringraziato per la solidarietà espressa dall'intera rete Caritas confermando che tutti gli operatori che erano sul posto sono salvi e si stanno già occupando degli aiuti d'urgenza, cercando di mobilitare i centri attivi in tutte le diocesi del Paese.

Cibo, medicinali, acqua potabile, tende, prodotti igienici sono le necessità immediate. In particolare sono già stati distri-

Caritas Italiana, in collegamento costante con l'intera rete Caritas, ha subito espresso vicinanza nella preghiera e lanciato un appello per poter contribuire alla realizzazione del piano d'emergenza, mettendo subito a disposizione centomila euro per i bisogni immediati, mentre un team Caritas sta affiancando gli operatori locali

pagina a cura della
CARITAS DIOCESANA

buiti kit da cucina e per l'igiene, disinfettanti e materassi per 3.000 famiglie. Oltre che a Port-au-Prince, si sta intervenendo a Petit Goyave e a Leogane, che è stata distrutta all'85 per cento. Sono stati preparati nei centri Caritas della Repubblica Domenicana kit di aiuti alimentari in parte già distribuiti. Negli ultimi giorni sono arrivati da Santo Domingo venti camion con aiuti alimentari e generi di prima necessità,

sono state messe a disposizione 15.000 tende, teli di plastica, generatori di corrente e apparecchiature per le comunicazioni. Un team di medici, con 100 tonnellate di attrezzature sanitarie, è arrivato anche dal Sud Africa. Per le prossime 2-4 settimane si prevede di raggiungere con questo tipo di aiuti circa 100.000 persone.

«Grazie per la solidarietà concreta e per la vicinanza nella preghiera». Con queste semplici parole, Fausta Jean Maurice, coordinatrice dei programmi di Caritas Haiti, in un messaggio inviato a Caritas Italiana ha sottolineato gli sforzi che la Caritas sta facendo, nonostante la situazione ancora caotica e le difficoltà negli spostamenti.

«La maggior parte delle chiese, come le abitazioni, risultano danneggiate o distrutte - ha ricordato - Ci sono ancora troppi cadaveri nelle strade ed è forte il rischio di epidemie. Acqua, tende, prodotti per l'igiene e aiuti alimentari sono tuttora le necessità più urgenti».

Monsignor Vittorio Nozza, direttore della Caritas Italiana, non ha fatto mancare la sua voce in questi giorni di estrema emergenza. «Come dimostrano le precedenti emergenze, e in particolare il terremoto in Abruzzo e lo tsunami del 2004, che ci vedono ancora accanto alle popolazioni locali - ha sottolineato - oltre a prodigarci nell'immediato, il nostro è un impegno di lungo periodo,

un percorso di accompagnamento con le Chiese sorelle e le Caritas diocesane. L'obiettivo principale è partire dagli ultimi, ossia da chi rimane ai margini degli aiuti e dei riflettori internazionali e da chi resta solo una volta che questi si spengono».

Per questo impegno a lungo termine è essenziale poter contare sul sostegno e il contributo che, come sempre, gli organizzatori degli aiuti sperano generoso e solidale. In proposito ricordano che la Chiesa italiana ha indetto per domenica 24 gennaio una raccolta straordinaria in tutte le parrocchie, proprio per sostenere le iniziative di solidarietà promosse dalla Caritas Italiana.

ANCHE LA DIOCESI DI COMO ADERISCE ALL'APPELLO DELLA CEI

PARROCCHIE MOBILITATE PER LA RACCOLTA DI FONDI

«Le immagini e le notizie che ci giungono da Haiti ci lasciano sgomenti di fronte a tanta sofferenza innocente. Di cuore invito tutta la Chiesa di Como a pregare per le popolazioni colpite dall'immane catastrofe e a sostenere con forte senso di fraternità e solidarietà le operazioni di aiuto, oggi nell'emergenza, e domani nella ricostruzione, partecipando alle iniziative promosse dalla Caritas». Con queste parole, il vescovo di Como, Diego Coletti, lancia un accorato appello per sensibilizzare tutte le persone e la comunità cristiana di fronte alla tragedia del terremoto che ha colpito la popolazione di Haiti.

In questi giorni l'organizzazione internazionale degli aiuti ha predisposto i primi interventi urgenti, ma l'emergenza è destinata a protrarsi anche nelle prossime settimane. Per questo motivo è indispensabile intensificare l'impegno di solidarietà anche nella realtà locale.

Domenica 24 gennaio tutte le parrocchie della diocesi di Como



parteciperanno alla raccolta fondi straordinaria, indetta dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, facendo proprio l'invito di Benedetto XVI, affinché non si faccia mancare nulla a questi fratelli e sorelle che vivono un momento di necessità e di dolore. Le offerte raccolte durante le sante messe verranno così destinate ai terremotati dell'isola caraibica. I fondi saranno consegnati alla

Caritas diocesana, la quale provvederà a trasmetterli integralmente e immediatamente alla Caritas Italiana.

«Questa immane tragedia - ha ricordato ancora il vescovo Diego Coletti - chiama tutti alla solidarietà, per venire incontro sia ai bisogni immediati, sia alle future esigenze della ricostruzione. Una somma incalcolabile di sofferenze e di tragedie familiari e sociali dovrebbe

essere per tutti noi un nuovo pressante invito a scelte di vita sobrie e solidali, perché soltanto così si potrà contribuire non solo a sanare le ferite del passato, ma a evitarne almeno in parte la riapertura nel futuro. Quanto sta avvenendo in queste ore in Centroamerica esorta tutti, come cristiani, a impegnarci concretamente per i più poveri, perché la fame e la mancanza di beni, ad Haiti, erano già una realtà ben prima del terremoto.

Il miglioramento delle condizioni di vita, il rispetto della

dignità di ogni uomo, le opportunità di sviluppo dovrebbero starci a cuore non solo nel momento dell'emergenza».

In questi giorni, oltre all'aiuto concreto non sta mancando la vicinanza spirituale, attraverso la preghiera e «l'affidamento a Dio - ha concluso Coletti - perché conforti i feriti, vegli sui sopravvissuti, conceda la pace eterna alle moltitudini di morti; sostenga l'opera dei soccorritori, suscitati in tutti generosa solidarietà, per alleviare le sofferenze delle popolazioni duramente colpite».

ECCO LE MODALITÀ PER DESTINARE IL PROPRIO CONTRIBUTO

Conto corrente bancario, presso l'istituto Credito Valtellinese, intestato a Caritas della diocesi di Como, codice IT 95F 05216 10900 00000000 5000. Specificare la causale: Terremoto Haiti. Conto corrente postale, intestato a Caritas diocesana, n. 200 64 226, causale: Terremoto Haiti.

Per eventuali informazioni è possibile contattare la Caritas diocesana, telefonando allo 031.304330.